

11 Febbraio 1984

Estratto da: Salvifici Doloris - Giovanni Paolo PP. II

Capitolo VIII -> 31

Chiudiamo le presenti considerazioni sulla sofferenza nell'anno nel quale la Chiesa vive il giubileo straordinario, collegato all'anniversario della redenzione. Il mistero della redenzione del mondo è in modo sorprendente *radicato nella sofferenza*, e questa, a sua volta, trova in esso il suo supremo e più sicuro punto di riferimento. Desideriamo vivere quest'Anno della Redenzione in speciale unione con tutti coloro che soffrono. Occorre, pertanto, che sotto la Croce del Calvario idealmente convengano tutti i sofferenti che credono in Cristo e, particolarmente, coloro che soffrono a causa della loro fede in lui Crocifisso e Risorto, affinché l'offerta delle loro sofferenze affretti il compimento della preghiera dello stesso Salvatore per l'unità di tutti¹⁰². Là pure convengano gli uomini di buona volontà, perché sulla Croce sta il «Redentore dell'uomo», l'Uomo dei dolori, che in sé ha assunto le sofferenze fisiche e morali degli uomini di tutti i tempi, affinché *nell'amore* possano trovare il senso salvifico del loro dolore e risposte valide a tutti i loro interrogativi. *Insieme con Maria*, Madre di Cristo, che stava sotto la Croce¹⁰³, ci fermiamo accanto a tutte le croci dell'uomo d'oggi. Invochiamo tutti i *Santi*, che durante i secoli furono in special modo partecipi delle sofferenze di Cristo. Chiediamo loro di sostenerci. E chiediamo a voi tutti, *che soffrite*, di sostenerci. Proprio a voi, che siete deboli, chiediamo *che diventiate una sorgente di forza* per la Chiesa e per l'umanità. Nel terribile combattimento tra le forze del bene e del male, di cui ci offre spettacolo il nostro mondo contemporaneo, vinca la vostra sofferenza in unione con la Croce di Cristo! A tutti, Fratelli e Sorelle carissimi, invio la mia Apostolica Benedizione. *Dato a Roma, presso San Pietro, nella memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes, l'11 febbraio dell'anno 1984, sesto di Pontificato.*

Note:

(102)

Cfr. *Io.* 17, 11. 21-22

(103)

Cfr. *ibid.* 19, 25